

Ex Ilva: la Procura di Taranto chiede gli arresti domiciliari per l'ex ad Morselli e altri due manager. L'accusa: dati truccati per promesse di incarichi di Michelangelo Borrillo

La richiesta è collegata ad un'indagine sull'inquinamento a Taranto tra il 2019 e il 2024. La difesa: Morselli innocente, suo operato corretto e trasparente. Indagati anche Aditya Mittal e Franco Bernabè (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 ottobre 2026)



A destra Lucia Morselli, ex ad di Acciaierie d'Italia

Massimizzare i profitti e la produzione a scapito della tutela ambientale. È l'ipotesi accusatoria, relativa all'attività dell'ex Ilva, che ha portato alla richiesta della **Procura di Taranto** di arresti domiciliari per **Lucia Morselli**, ex amministratrice delegata di Acciaierie d'Italia, **Alessandro Labile**, ex direttore dell'Area Ambiente del siderurgico di Taranto, e **Francesco Astorri**, responsabile Ispra per la valutazione e i controlli degli impianti di interesse strategico nazionale, come, appunto, l'ex Ilva di Taranto.

Le accuse

L'inchiesta ipotizza reati che vanno dal **disastro ambientale** alla **truffa** sulle quote CO₂, fino all'**associazione per delinquere** e alla **corruzione**. Nel decreto di fissazione (per il 3 novembre) degli interrogatori preventivi, composto da 16 pagine, il gip **Francesco Maccagnano** ricostruisce le contestazioni rivolte agli indagati. Ecco come funzionava il sistema: secondo l'imputazione Astorri, in qualità di responsabile del gruppo ispettivo Ispra incaricato dei controlli sul rispetto dell'Aia, avrebbe accettato da Morselli e Labile la promessa di un **incarico dirigenziale** nell'ente pubblico per aver omesso più atti del proprio ufficio nell'ambito dei controlli sul rispetto delle condizioni previste dall'Aia nel siderurgico. In una circostanza — secondo l'accusa — avrebbe anche

dichiarato il falso omettendo di attestare dichiarazioni ricevute nel corso della sua attività. Morselli e Labile, secondo quanto scritto nel capo d'imputazione, avrebbero inoltre segnalato il nome di Astorri per la **promozione al ministero dell'Ambiente**, che esercita poteri di vigilanza e controllo sull'Ispra. Astorri, Morselli e Labile e altri tre rispondono inoltre di **inquinamento e disastro ambientale, rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro e falsi**.

L'inquinamento

Secondo l'accusa, gli indagati avrebbero provocato «l'inquinamento dell'aria del **quartiere Tamburi** con aumenti significativi e progressivi di benzene prodotti dalle emissioni dello stabilimento» e il conseguente disastro ambientale. Contestate anche omissioni nelle manutenzioni degli impianti, riparazioni con ricambi inadeguati e la dismissione di sistemi destinati a prevenire emissioni nocive e rischi per i lavoratori.

Indagati anche Aditya Mittal e Franco Bernabè

Tra gli otto accusati di reato associativo ci sono anche **Aditya Mittal**, in qualità di amministratore delegato di ArcelorMittal, e **Franco Bernabè**, ex presidente di Acciarie d'Italia, che risponde dell'ipotesi di truffa in relazione alle quote di CO₂. Nel complesso la Procura di Taranto ha chiesto misure interdittive per 10 persone, tra manager e responsabili di funzioni.

La difesa di Morselli: «Innocente, suo operato corretto e trasparente» Morselli, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe «ispirato, promosso, sovrinteso e diretto ogni fase delle condotte criminose del sodalizio», impartendo direttive per contenere i costi delle manutenzioni e bloccando gli ordini di acquisto di macchinari, ricambi e materie prime. Le viene inoltre contestato di avere dato «indicazioni per produrre documenti con dati non veritieri, finalizzati a recuperare illecitamente le quote gratuite di CO₂ del 2020». Di tutt'altro avviso la difesa dell'ex amministratrice delegata, rappresentata dall'avvocato **Giuseppe Iannaccone**: «Sono convinto dell'assoluta innocenza della mia assistita, Lucia Morselli, che ha sempre agito rispettando tutte le regole. Sono altresì convinto - aggiunge il legale - di poter chiarire nel contraddittorio attraverso un sereno confronto con la magistratura inquirente e con il giudice, la trasparenza e correttezza del suo operato».

L'indagine sull'inquinamento tra il 2019 e il 2024

La richiesta è collegata a un'indagine sull'**inquinamento a Taranto nel periodo tra il 2019 e il 2024**. La Procura ha chiesto misure interdittive anche per altre 10 persone tra manager e responsabili di funzioni. Lucia Morselli amministrava Acciaierie d'Italia nell'ambito di una gestione che vedeva la multinazionale **ArcelorMittal** come socio di maggioranza. Gestione poi superata a febbraio 2024 con l'immissione di AdI nell'**amministrazione straordinaria**, tuttora vigente. Sono indagate 28 persone e 5 società. In 8 rispondono di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro l'ambiente, l'incolumità pubblica e la pubblica amministrazione.

L'inchiesta è condotta dai pm Mariano Buccoliero, Francesco Ciardo, ora alla procura di Lecce, e Francesco Sansobrinò. Le richieste cautelari ora dovranno essere valutate dal gip che ha disposto per il 3 novembre l'interrogatorio preventivo di Lucia Morselli, Alessandro Labile e Francesco Astorri.

La carente manutenzione degli impianti

Lucia Morselli già nel marzo del 2024 si vide notificare un avviso di proroga delle indagini nate da un esposto sui picchi di benzene che furono registrati nello stabilimento. Nel luglio successivo le perquisizioni e i sequestri per la presunta truffa ai danni dello Stato sulle quote di CO₂ e poi gli avvisi di garanzia all'ex manager e ad altri dirigenti, consulenti e dipendenti per le ipotesi di associazione a delinquere finalizzata all'inquinamento, al disastro ambientale e alla truffa ai danni dello Stato. La procura ha contestato la carente manutenzione degli impianti che avrebbe provocato emissioni dannose per lavoratori e cittadini. Morselli è anche coinvolta in un'inchiesta per bancarotta fraudolenta avviata dalla Procura di Milano dopo una relazione dei commissari straordinari dell'ex Ilva.

Il vertice di Palazzo Chigi

Sul fronte aziendale — in attesa della decisione della Corte di Cassazione sulla chiusura dell'area a caldo — oggi è previsto il vertice con i sindacati a Palazzo Chigi.